

III DECLINAZIONE: TEMI IN DENTALE

I sostantivi in dentale si possono dividere in due gruppi:

quelli in dentale semplice: τ δ θ

e quelli in dentale (τ) preceduta da ν cioè temi in αυτ εντ οντ υντ.

Hanno il tema in dentale semplice sostantivi maschili, femminili e neutri.

I maschili e femminili sono sigmatici con la caduta della dentale (che non lascia traccia, tranne ποδ che dà πούς ποδός, ma al dativo plurale ποσί) davanti a σ.

I neutri sono asigmatici, uguali al puro tema ma senza dentale che cade perché nessuna parola greca può terminare in dentale. Tutti hanno il vocativo uguale al nominativo.

N	πούς (piede)	ἐλπίς (speranza)	ἔσθῆς (veste)	σῶμα (corpo)
G	ποδός	ἐλπίδος	ἔσθῆτος	σώματος
D	ποδί	ἐλπίδι	ἔσθῆτι	σώματι
A	πόδα	ἐλπίδα	ἔσθῆτα	σῶμα
V	πούς	ἐλπίς	ἔσθῆς	σῶμα
NAV	πόδε	ἐλπίδε	ἔσθῆτε	σώματε
GD	ποδοῖν	ἐλπίδوين	ἔσθῆτων	σωμάτων
N	πόδες	ἐλπίδες	ἔσθῆτες	σώματα
G	ποδῶν	ἐλπίδων	ἔσθῆτων	σωμάτων
D	ποσί	ἐλπίσι	ἔσθῆσι	σώμασι
A	πόδας	ἐλπίδας	ἔσθῆτας	σώματα
V	πόδες	ἐλπίδες	ἔσθῆτες	σώματα

I sostantivi baritoni (cioè con l'accento non sull'ultima sillaba) in ις e υς hanno l'accusativo in ιν e υν anziché in α (ma anche in α).

Esempio:

ἔρις, ἔριδος = la discordia

ἔρις, ἔριδος, ἔριδι, ἔριν, ἔρις, ἔριδε, ἐρίδωιν, ἔριδες, ἐρίδων, ἔρισι, ἔριδας, ἔριδες.

κόρυς, κόρυθος = l'elmo

κόρυς, κόρυθος, κόρυθι, κόρυιν, κόρυς, κόρυθε, κορύθωιν, κόρυθες, κορύθων, κόρυσι, κόρυθας, κόρυθες.

Alcuni sostantivi escono al vocativo con il puro tema, senza la dentale:

Πάρι da Πάρις - Πάριδος, Ἄρτεμι da Ἄρτεμις - Ἄρτέμιδος, παῖ da παῖς - παιδός,

τυρανί da τυρανίς τυρανίδος, κόρυ da κόρυς κόρυθος.

Temi in αυτ

I sostantivi sono in αυτ e οντ solamente, e sono tutti maschili.

In αυτ, εντ, οντ e υντ sono aggettivi e participi.

I sostantivi e i participi in αυτ, εντ, υντ sono sigmatici al nominativo con la caduta del gruppo ντ e l'allungamento di compenso: α ► ᾱ, ε ► ει, υ ► ῠ, ο ► ου, ma quest'ultimo allungamento solo al dativo plurale perché i nomi e gli aggettivi in οντ hanno il nominativo asigmatico e l'allungamento organico della vocale tematica.

Il vocativo dei nomi baritoni è uguale al tema con la caduta della dentale. I vocativi degli ossitoni (non baritoni) è uguale al nominativo.

N	γίγας (gigante)	λέων (leone)	ὄδους (dente)
G	γίγαντος	λέοντος	ὀδόντος
D	γίγαντι	λέοντι	ὀδόντι
A	γίγαντα	λέοντα	ὀδόντα
V	γίγαν	λέον	ὀδους
NAV	γίγαντε	λέοντε	ὀδόντε
GD	γίγαντων	λέοντων	ὀδόντων
N	γίγαντες	λέοντες	ὀδόντες
G	γίγαντων	λέοντων	ὀδόντων
D	γίγασι	λέουσι	ὀδοῦσι
A	γίγαντας	λέοντας	ὀδόντας
V	γίγαντες	λέοντες	ὀδόντες

Participi:

Nominativo: λύων, λύουσα, λύων; Genitivo: λύοντος, λύουσης, λύοντος.

Nominativo: λύσας, λύσασα, λύσαν; Genitivo: λύσαντος, λυσάσης, λύσαντος.

Nominativo: λυθείς, λυθείσα, λυθέν; Genitivo: λυθέντος, λυθείσης, λυθέντος.

Nominativo: δεικνύς, δεικνύσα, δεικνύν; Genitivo: δεικνύντος, δεικνύσης, δεικνύντος.

Il sostantivo κλεῖς κλειδός fa all'accusativo singolare κλεῖν e κλεῖδα al plurale κλεῖς e κλεῖδας.

Alcuni sostantivi con il tema in κτ perdono al nominativo la dentale davanti al σ che diventa come un tema in gutturale: ἀναξ ἄνακτος (signore). νύξ νυκτός (notte).

I sostantivi col tema in ασ/ατ sono tutti neutri, scarsi di numero e per lo più ricorrono in poesia.

Essi, inizialmente erano in dentale (τ), poi la dentale si indebolì e divenne σ che, trovandosi in posizione intervocalica, cadde provocando la contrazione della vocale tematica e della desinenza. Alcuni conservarono soltanto questa declinazione contratta, altri, invece, sia quella contratta che quella con il τ.

Del primo gruppo fanno parte per esempio γέρας = dono, γῆρας = vecchiaia, πέρασ = termine. Del secondo gruppo: κέρασ = corno, κρέας = carne, τέρας = prodigio.

N	γῆρας	κρέας	κρέας
G	γῆρωσ	κρέατος	κρέωσ
D	γῆρα	κρέατι	κρέα
A	γῆρας	κρέας	κρέας
V	γῆρας	κρέας	κρέας
NAV	γῆρα	κρέατε	κρέα
GD	γῆρων	κρέατων	κρέων
N	γῆρα	κρέατα	κρέα
G	γῆρων	κρέατων	κρέων
D	γῆρασι	κρέασι	κρέασι
A	γῆρα	κρέατα	κρέα
V	γῆρα	κρέατα	κρέα

